

## ECO-LOGICA



di Antonio Cianciullo

16 OTT 2015

## Soluzioni in vista

Consiglia 27 Tweet 6 G+1 0

Mail Stampa

RICERCA NEL BLOG



Nella giornata dell'alimentazione, preceduta dai dati drammatici sullo spreco (un terzo del cibo perso: stime Fao) e sull'impatto climatico dello spreco (35% di emissioni serra collegate al ciclo alimentare: stime Wwf) si cominciano ad affacciare ipotesi per ridurre parte di questi danni e migliorare il ciclo agricolo.

Gli scarti alimentari potrebbero essere utilizzati per far muovere merci e persone e risparmiare sulla bolletta energetica e sulla gestione dei rifiuti.

Secondo un'anticipazione del rapporto Was (il think tank sull'industria del waste management e del riciclo) che uscirà a novembre, con la crescita della raccolta differenziata dei rifiuti urbani - siamo al 42% e l'obiettivo che doveva già essere alle nostre spalle è il 65% - può aumentare il contributo sia alle materie prime seconde che alla produzione di energia. Ad esempio i quasi 5 milioni di tonnellate di frazione umida dei rifiuti non ancora intercettati dalla raccolta differenziata sono una risorsa che potrebbe servire a produrre - calcola Alessandro Marangoni, coordinatore del rapporto - circa 370 milioni di metri cubi di biometano, pari al 37% dei consumi italiani di metano per autotrazione nel 2013.

Sul fronte agricolo in Italia si registra la crescita del biologico (11% della superficie agricola nazionale) che è arrivato a esportazioni per 1 miliardo e 300 milioni di euro, mentre il mercato interno vale 2 miliardi l'anno. Inoltre l'Italia è seconda al mondo per ettari certificati di agricoltura biodinamica. E i terreni coltivati con questo metodo - calcola l'Associazione per l'agricoltura biodinamica - hanno una capacità di resistere all'erosione e al rischio desertificazione del 60% superiore rispetto ai terreni coltivati con metodi tradizionali perché ospitano una maggiore varietà di piante e animali e microorganismi che rendono l'ecosistema più resistente.